

2 CENTESIMI

Predbrojba za Monarhija
iznaša 4 K za 3 mjeseca.
Pojedini broj 2 pare.

Abbonamento per la
Monarchia: Correo 4
per 3 mesi. Un singolo
numero 2 cent.

Abbonament für die
Monarchie vierteljährig
4 K, einzelne Nummer
2 Heller.

OMNIBUS

2 HELLER

Za izvršenje objava u
Halon opšerna i plaće
za svaku riječ 2 pare.
Najmanja pristojba 30 p.

Per le inserzioni d'avvisi
nel «Notiziario d'affari»
si paga per ogni parola
2 cent. Tassa minima
30 centesimi.

Jedes Wort im «Kleinen
Anzeiger» kostet 2 h.
Die niedrigste Taxe 30 h.

Izlati svaki dan osim nedjelje i svetka
u 11 ura prije podne.

Ecco ogni giorno eccettuato le dome-
niche e feste alle 11 ant.

Erscheint täglich, außer an Sonn- und
Feiertagen um 11 Uhr Vormittag.

Uprava i uredništvo — Amministrazione e redazione — Administration und Redaktion: Tiskara LAGINJA i dr. prije J. Krmpotić i dr., PULA — Via Giulia br. 1.

NOTIZIE.

Locali.

Noi e gli avversari.

Ieraltro fu aggiornata la Dieta istriana e ieri si sono aperti i battenti del Parlamento.

Poche parole: i deputati della minoranza dietale, che del resto rappresentano la grande maggioranza del popolo istriano, sono andati fino agli ultimi limiti nell'accondiscendere tutto quello che era possibile.

I deputati slavi erano pronti perfino a voler per sé 19 seggi nel mentre ben 25 ne lasciavano agli italiani, colla condizione però che si diano delle garanzie di non soprafare la minoranza dietale. I deputati italiani non vollero accondiscendere!

La maggioranza dietale vuole la lotta; ebbene noi lotteremo. Lotteremo colla viva fede in un migliore avvenire, la vittoria non può che arriderci. Vergognatevi o signori della maggioranza dietale quando la sacralità vostra lotta contro di noi, contro l'Istria tutta, volete coprire colle parole di lotta per la... civiltà!

Vergognatevi... ma a chi rivolgiamo queste parole? Ripetiamo piuttosto le parole che, uscendo dalla Dieta, gridò il dep. dott. D. Trinajstić rivolto alla maggioranza: «Arrivederci alle elezioni!».

Arrivederci nella prossima lotta elettorale, senza alcuna pietà vi batteremo perché siamo già stanchi di soffrire.

Il delirio della camorra.

Lo stato maggiore della camorra in via Sergia è fuor di sé, perché finalmente si è trovato un uomo, il quale ebbe il coraggio di dire, che le condizioni di Pola hanno bisogno di radicali cambiamenti e che Pola ha bisogno di un Tribunale proprio.

Questo sentono tutti e italiani e slavi. Questo doveva dire in piena Dieta in primo luogo un italiano. Ma non dicono ciò di cui egli stessi sono persuasi.

Era un croato, che ha portato in discussione nella Dieta dell'Istria la questione di Pola e il partito italiano ha dovuto pronunciarsi e si è pronunciato contro gli interessi di Pola. Da qui la rabbia della camorra, perché essa avrebbe preferito tacere per poter darla intendere ai gonzi.

La questione di Pola fu posta sul tappeto: essa viene e verrà pertrattata d'ora impoi pubblicamente. Pola non è più, né sarà mai più dominio assoluto della camorra; ecco ciò che duole in via Sergia. Da ciò le bassezze di ogni sorta contro il deputato dott. Luginja negli ultimi numeri del «Giornaleto».

Da domani impoi cominceremo pubblicare una serie di articoli, dai quali verrà luminosamente provato, come la camorra spositi le cose e voglia mistificare il pubblico.

L'incendio di stamane.

Alla 1/2 ora dopomezzanotte scoppio l'incendio nel II piano della casa in via Nesazio N. 26.

Essendo che l'acqua a Pola ogni tanto

si mescola col mare e quindi come tale non è potabile, viene spesso volte chiusa. Così accadde anche ieri e scoppio l'incendio non fu possibile aver l'acqua. Più di un'ora si dovette attendere l'arrivo dei pompieri i quali finalmente aprirono l'acqua. Causa questa chiusura dell'acqua bruciò tutto il mobiglio di due quartieri, nel mentre che, se l'acqua fosse stata aperta, non vi sarebbe stato alcun danno.

Dibattimenti al locale giudizio di strettuale penale di ieri 16 m. corr.

1. Getto di pietre.

Maria Fortuna moglie di Vincenzo d'anni 24. M. S. Giorgio 298, viene condannata a 12 ore d'arresto per avere il 18 settembre a. c., alle ore 7 pom. scagliato una pietra contro Maria Lusethic vedova fu Matteo ab. M. S. Giorgio 298 e per averla in quell'incanto anche offesa.

2. Offese alle guardie.

Prandner Francesco fu Francesco, Baracche Marina 245 denunziato dalla guardia daziaria Bellussi Domenico, perché il suddetto Prandner la offese la notte 18 al 19 sett. a. c. con parole arroganti e minacciose, fu condannato a 10 corone.

3. Percosse.

Teser Pietro di Antonio da Gallesano d'anni 26, il giorno 20 sett. a. c. assediò a certo Angelo Valentin di Matteo da Gallesano dei schiavi e lo colpì anche con un sasso producendogli una contusione di natura leggera. Venne condannato a 24 ore d'arresto.

Pei fatti presso l'Hôtel Cuzzi.

I lettori ricorderanno come la sera del 8 giugno, gli economisti tenevano seduta nell'albergo Cuzzi, e venivano disturbati dagli oppositori.

Volarono, dicegi, in quell'occasione e pietre e bicchieri da birra e vennero tirati anche alcuni colpi di rivoltella.

Secondo il sistema usato a Pola naturalmente tutta la colpa deve cadere su quelli che si comportavano pacificamente ed erano perfino assenti da Pola. Così anche quella sera, anziché arrestare qualche schiamazzatore di fuori, era tratto agli arresti Massimiliano Sesin, il quale venne accusato di avere gettato delle pietre in concertata unione con altri e per malizia e con grave pericolo alla vita ed alla salute di altre persone. Col Sesin venne posto sotto accusa Giuseppe Dundov e Francesco Zic di Giuseppe, niente meno che per delitto di tumulto e contravvenzione di offese alle guardie.

Il procedere delle rispettive guardie era tanto strano e le denunce sulla base delle quali fu costruito il processo fino all'accusa, erano tanto poco corrispondenti al vero stato delle cose, che il pubblico ministero stesso si vide costretto di ritirare man mano tre capi d'accusa e che la Corte non soltanto per questa ma per tutti i capi d'accusa ha assolto tutti tre gli accusati.

Le condizioni di polizia di Pola hanno trovato nel processo di ieri presso il tribunale di Rovigno la più esatta caratteristica. Basti dire, che uno degli accusati cioè Francesco Zic nella sera del 8 giugno non si trovava nemmeno a Pola,

poiché era partito già giorni prima per Ancona e Loreto, tornando a Fiume da Ancona appena il 10 giugno. Figuratevi l'impressione, dei Giudici!

Presiedeva il cons. Harabaglia, giudici signori Straussgil e Tentor. Procura di Stato sostituto Tomich. Difesa avv. dott. Luginja.

La salute dell'Imperatore.

Continua migliorare progressivamente lo stato di salute di Sua Maestà. La febbre è scomparsa del tutto.

Il Parlamento di Vienna.

Fu riaperto ieri, alla presenza di quasi tutti i deputati. Il ministro presidente barone Beck presentò le leggi sul compromesso coll'Ungheria.

La situazione è incerta in quanto a queste leggi, ma si prevede già fin d'ora che in ultima avranno per sé la maggioranza della Camera.

Il sig. Ribarich Francesco, fabbro all'Arsenale (scolio Olivi) può, anzi deve, scurtare abbastanza la lingua. Ci pervengono ripetute lagnanze dagli operai che lavorano presso il Ribarich, come questi li offende continuamente colle parole: stupidi, ignoranti, sc'avi ecc.

Il Comando dell'Arsenale è chiamato a porvi riparo.

Varie.

Lussinpiccolo, li 14 ottobre 1907.

Ancora sulla Commissione del Pio Fondo di Marina. — Per completare la corrispondenza da Lussinpiccolo contenuta nel N. 671, dd. 3 ottobre a. c. dell'«Omnibus» intorno al procedere della Commissione locale pei sussidi del Pio Fondo di Marina, ripeterò che contro tale procedere venne prodotta una rimostranza all'I. r. Governo marittimo in Trieste, nella quale si deplora che non uno dei supplicanti di Lussinpiccolo che non sia aderente al partito italiano, venne proposto pel sussidio; mentre tutti i proposti lussignani, appartengono al partito dei membri della Commissione locale, che sono tutti del partito italiano.

La brevità dello spazio non mi permette di enumerare tutte le parzialità che commette questa Commissione, ma tanto perché non si creda che la mia sia una gratuita asserzione, citerò alcuni nomi soltanto per dimostrare la verità del susposto: E così Giovanni Antoncich, marinaio impotente d'anni 79, senza figli, attende invano già da diciessette anni il sussidio; Giurich Marco, padrone al piccolo cabottaggio d'anni 65 celibe, attende da sei anni; Siglich Nicolò Barbara, nocchiere d'anni 65, impotente, senza figli, aspetta da otto anni; Rosa Elia, marinaio d'anni 65, zoppo, senza figli, aspetta da sei anni, e così potrei citarne qualche dozzina. Tutti questi e molti altri ancora, avrebbero avuto diritto di essere proposti, ma la Commissione si guardò bene dal farlo, perché slavi.

Invece godono già il sussidio: Zotti Giovanni Battista che ha due figli, uno, capitano al Lloyd; Beban Maria che ha quattro figli maggiorenni; Orsini Luigi che ha un figlio; Soppa Marco, Gastone

ed Alvaro, tutti tre provveduti, anzi il primo prese moglie da circa un anno; Tarubochia Domenica nata Peranovich che ha due figli, uno dei quali capitano; e per non prolungare, citerò ancora la signora Virginia Giurich, suocera del medico comunale dott. Cattarinich che possiede casa e tiene serva.

Da ciò si vede con quante parzialità e partigianerie proceda questa Commissione, e quanto necessario ed urgente sia il bisogno di far cessare tanta ingiustizia.

Perciò si insiste a che venga composta una nuova Commissione nella quale entrino entrambi i partiti, po., che della stessa facciano parte soltanto marittimi e non l'armacisti o segretari comunali, i quali sapranno bensì manipolare impiastri e liste elettorali, ma non sono al caso di valutare le circostanze ed i meriti dei marittimi.

Anzi sarebbe ottima cosa che il Governo marittimo sospendesse pel momento il conferimento dei sussidi proposti nell'ultima seduta per ciò che riguarda Lussinpiccolo, si accertasse mediante rilievi delle parzialità che già da lungo tempo si commettono, e vedesse se proprio nessuno degli slavi di Lussinpiccolo abbia i titoli voluti per ottenere un sussidio, o se soltanto quelli aderenti al partito della Commissione locale siano meritevoli del medesimo.

E voi signori della Commissione sapiate, che se gli slavi erano finora pecore mansuete, che si lasciarono malmenera, non sono disposti più a lasciarsi mettere il piede sul collo; né avete prove alle ultime elezioni politiche, ve lo provò la vertenza del segretario comunale col prof. Meneghelli, ve lo provarono quei zerbini i quali punto eoiamente insultarono alcune signorine croate. Sappiate pure che terremo d'occhio le vostre deliberazioni sui sussidi, ma che passò il tempo di fare alto e basso a vostro piacere, che quindi vi denunzieremo al pubblico, alle Autorità e quando ciò non bastasse, ci rivolgeremo ai nostri deputati, i quali ora coi propri fratelli slavi costituiscono circa una metà del Parlamento, ed essi troveranno bene i mezzi a far rendere giustizia anche ai slavi di Lussinpiccolo.

Nettuno.

Simili lagnanze riguardo al Pio Fondo di Marina ci pervengono continuamente anche da Lussingrande. Lì però gettano la colpa specialmente sul loro giubilato Don Rocco, poiché a chi vuole fa venire la pensione in breve tempo, mentre gli altri devono attendere per anni. C'è p.e. un capitano che ha case, un figlio professore e che tuttavia tira ogni mese il suo sussidio. M. D. Leva ha pure case e tre figli tra i quali uno capitano al Lloyd, però ha la sua bella pensione e molti altri ancora.

Speriamo che verremo presto alla fine con questa onnipotenza di don Rocco del quale siamo già stufo.

Da Dignano. Podestà e baccalà. Abbiamo più volte sottoposto il nostro podestà Bernadelli al coltello anatomico dell'analisi positiva ed abbiamo finalmente

capito, che esso è ammalato di gastrite, prodotta d'abuso di baccalà mal condito. È stato possibile accertare apoditticamente la diagnosi dopo la sua morte; ed in vero il nostro podestà è morto moralmente, dal momento ch'esso da una parte plaude ai giornali liberali, che dipingono il presidente della nostra società «Unione Cattolica» Luigi Gaspard vulgo «Gigi Gamba», quale un farabutto, un mangiagoldo un mascalzone!!! ecc. ecc. e d'altra parte, invita lo stesso Gigi Gamba a mangiare il baccalà in un magazzino della ditta C. e Marchesi.

Ma il nostro magnifico deve avere un debole per il baccalà perchè anche da poco, ne mangiò a sazietà in compagnia ad alcuni macellaio-cantineri di Dignano. È ciò forse in omaggio ai detti del sublime Parini:

A un vivo stesso
Un medesimo frutto, a una stessa ombra
Convenivano insieme i primi Padri
del tuo sangue, o Signore, e i primi
padri de la plebe spregiata.

Ma che Parini d'Egitto, se abbiamo il nostro poeta Zanetto, che va per le vie cantando la nota per ridere:

«Ga fatto gran furori»
«El nostro Podestà»
«Mangiando da Marchesi»
«Un quintal de baccalà»

Il noto rampollo del maestro Rismondo, apprendista nella farmacia di Messer lo podestà, che in vece di studiare le ricette va raccattando educazione e regnicolo prof. Corbucci, perchè aveva dato delle rappresentazioni nella sala «Unione Cattolica» e trattò da mascalzone il sig. Luigi Gaspard che si trovava in compagnia del suddato Corbucci. (Del resto molta degnazione del giovane Rismondo nel mangiare il baccalà in compagnia di Gaspard e del podestà.) E tutto questo in barba di quei articoli dell'Emancipazione e del Giornaleto, che trattano i Cattolici di Dignani di gente ineducata, incivile, poco patriottica ed inospitiera perchè avevano conzato per bene i soci perturbatori della giovine Pola. Corre però qualche mala voce che il corrispondente dei suddetti articoli sia proprio il giovine Rismondo, il quale va pure sporgendo degli opuscoli sovversivi, repubblicani, ed irreligiosi forse honsenziente suo padre, il quale va investigando se o meno l'Unione Cattolica, sia incorrispondenza coll'onorevole Laginja, trovando ciò un delitto. E pensare, che lui si farebbe croato, perchè arrivasse al seggio sublime di dirigente scolastico. Del resto si può dire, che l'uno e l'altro Rismondo misurano le persone dietro la propria stregua.

Isoppo.

Un piroscalo in fiamme.

Il piroscalo «Giulia» dell'Austro-Americana, parti da Trieste per New-York il 14 settembre. Strada facendo toccò diversi porti della Grecia. Li 3 ottobre, nel mentre imperversava un forte temporale, a prova del piroscalo nel deposito della roba, s'accese il fuoco. Aperte le boccaporte grosse ondate di fumo sortirono fuori, causando un panico, alcuni si armarono di salvauomini, altri piangevano e correvano non sapendo che fare, altri invocavano l'aiuto Divino. Una parte dell'equipaggio, in vista del pericolo, ricusò di spegnere il fuoco, e si deve solamente all'energico agire del capit. Cherubin che non nacque la piena catastrofe. Il sig. Cherubin armandosi di rivoltella, comandò ai ribelli marinai di spegnere il fuoco.

Il fuoco intanto progrediva minacciosamente e con tutti gli sforzi erculei di spegnimento pareva d'essere perduti per sempre. In una volta, quasi mossa da una forza sovraumana, capitò in coperta una grande ondata, che spese quasi tutto il fuoco.

Passato il pericolo i passeggeri vennero in coperta e innalzarono al Signore i loro ringraziamenti.

Il danno non è ancora stabilito, alcuni passeggeri e marinai sono stati feriti, però nessuno con cattive conseguenze. Il piroscalo era carico con 24.000 botti di uva asciutta e fichi.

A bordo del «Giulia» v'erano quasi 800 passeggeri. La causa dell'incendio è ignota.

Il «Giulia» fu costruito nel 1904, ha 4337 tonellate. Lungo metri 105'51, largo metri 13'09 e profondo m. 7'68. Addì 7 ottobre arrivò a New-York.

Cose del Lloyd austriaco.

Nei primi tempi quando era amm. marittimo il cav. Ptak L. rappresentava il Lloyd a Bombay il commendatore Janni e fra i capitani nella linea Trieste-Calcata si trovava il cap. Egger. Questi tre signori d'accordo coll'agente a Calcata imbarcarono molte balle di cotone a Calcata per Bombay, che non erano manifestate ne consegnate per il Lloyd, perciò il Lloyd incassò il nolo solamente da Bombay a Trieste, nel mentre che il nolo Calcata-Bombay incassarono i suddetti quattro assidui e onesti impiegati del Lloyd, di questa purtroppo «bilonica» istituzione.

A remunerazione di questo e simili altri onesti servizi, il Janni fu nominato a direttore commerciale, il destino però volle che egli commettesse ancora delle losche imprese in compagnia col noto R. cosicché ambedue furono cacciati dal Lloyd, come lo fu cacciato già prima il loro compagno Ptak il quale abita ora a Graz (Harrachgasse, 24) nel mentre il commendatore Giuseppe Janni e il Rinaldini godono le loro grosse pensioni, il primo a Milano e l'altro a Cormons. (Dal «Balkan» di Trieste.)

HRVATSKA STRANA.

VIESTI.

Narodna Radnička Organizacija.

Kako znate matica N. R. O. je u Trstu. Tamo je najviše naših radnika, do sada ih organizacija broji preko 3 hiljade, i tamo se je prvi put ustanovila. Sada će se osnovali slične organizacije po svim hrvatskim i slovenskim pokrajinama, te će biti sve zajedno svezane, sve će biti kao kćerke majke iz Trsta, ili kako se kaže, biti će to podružnice (filijale) a matica je u Trstu.

Koristi što će od toga imati ciela organizacija jesu velike. U jedinstvu je moć. Tako je izključeno da propade koja organizacija i svaki će rado davati svoj prinos znajući da ide u dobre ruke. Na pr. u Puli može nastati nenadana kužna bolest, oboli na stotine i stotine naših radnika. Trebalo bi segnuti duboko u blagajnu te bi se brzo došlo do dana. Da bi bili sami po sebi, nebi bilo daljnje pomoći, a onako svezani s maticom, dobila bi naša podružnica pomoć iz vana. Tako isto bi morali i mi pomoći drugu podružnicu ako bi kada bila u potrebi. Povrh toga naš će radnik organiziran u Puli biti kao kod kuće u svako mjesto gdje su ustanovljene organizacije, i svaka će se morati za njega brinuti, zataži li pomoć.

Gleda li dakle naš čovjek interes svoj i svoje obitelji, ne želi li da jedan crni dan ostane na cesti sam samcat, to kad bude domala pozvan neka se odmah upiše u «Narodnu radničku organizaciju».

Ta je organizacija ustanovljena na čistim narodnim temeljima. U toj organizaciji nećete čuti one «bombe» koje ste čuli više puta kod socijalista koji kao da će cieli svijet najedan put preokrenuti. Oni

vam se znadu razvikali proti militarizmu, proti mornarici, proti crkvi i t. d. Sve to hoće oni da razruše, da nešto novoga podignu, a kada tamo to služi samo za smutiti lahkovjernoga naroda koji ne vidi kako mu baš socijalisti kopaju grob, osobito pako ovi naši u Puli i u Trstu.

Svaka ptica svome jatu leti, svaki se čovjek među svojima najbolje čuti. Okanite se dakle braćo radnici tujih zamamljivih poziva i svi do jedan u narodnu radničku organizaciju.

Kako već spomenuto, kupujte svaki dan «OmniBUS», pak ćemo se više puta porazgovoriti.

Još par riječi «Polaeru».

Jeli ili nije sasma krivo i na zlobni način prevedena naša viest, u jučerašnjem «Polaeru»? Zato se ide a sva druga izvinjavanja ne koriste ništa, dapače bacaju jako slabo svjetlo i na «Polera» i na onoga koji se skriva za njim.

Lindar, dne 15. oktobra 1907.

Danas je umro Marin Sugovac u visokoj starosti svog života, od godina 87. Bilo je to tamo negdje oko god. 1876. kada je prvi put, hrvat. stranka u mjestnoj obćini Pazin, kušala svoju sreću, kod izbora za obćinsko zastupstvo. Ono doba je još ciela Istra driemala. Talijanska stranka je bila na kormilu na cijeloj liniji. Glasovalo je za nju u svatrla oko 60 izbornika od 3000 njih unesen u listine, hrvatska stranka kad je prvi put stupila u izbornu borbu dobila samo 6 glasa, među boricima bio je i naš hrabri Marin, koji se je više puta ogledao u brke sa pazinskimi nazovi talijanima, dapače jednom za usklknuti živio, razbili mu sa bocom pive glavu. Služio je pod puškom 12 godina, kada se vratio k svomu domu, našao je veoma skroman imetak, nu sa ustrajnim radom i štednjom stekao je liep imetak za svoju djecu. Bio je obćinski zastupnikom od god. 1887. kada je mjestna obćina Pazin prešla iz talijanskih u hrvatske ruke, pak sve do godine 1898., bio je nepomičnog značaja, prava stara korenika.

Zbogom Marine, bila ti lahka hrvatska zemlja koju si iskrenim srcem ljubio. Počivaj u miru.

Pozor ljudi!

Počeli su obilaziti po gradovima, a osobito po selima, razni agenti, trgovci sa slikama svetaca. Oni nudjuju te slike tobože uz nizke cijene, na mjesečne obroke, te sklapanju ništa vrijedne pogodbe kojim kasnije prevare osobito neukog seljaka. Ti šarlatani šire također razne laži o tim slikama. Zato živo preporučamo učiteljima a osobito svećenicima neka i privatno i javno s oltara upozoru narod na te trgovce kojima pokažite metlom vrata i kad vam se prikažu. A tko želi imati valjanih slika svetaca nek se obrati do svojega svećenika ili učitelja, ako su to naši ljudi, znati će ga već kamo obratiti.

Hrvati i Hrvatice!

Sjetite se svakom zgodom «Družbe sv. Ćirila i Metoda» za Istru. Upotrebljavajte Družbine marke, a svaka zapada samo i novčić. Kupujte uvijek Družbine žigice, cigaretni papir i druge proizvode.

Vlastnik i izdavač: Tiskara LAGINJA i dr.
Odgovorni urednik: J. Kusak

Un buon rimedio domestico. Tra i rimedi domestici che solgono usarsi per frizioni lenitive e revulsive in casi d'infreddamento ecc. va citato in primo luogo il *Linim-nt. Capsici Comp. coll' «Ancora»* (surrogante il «Pain-Expeller-Ancora») che viene preparato nel laboratorio della farmacia Dott. Richter in Praga. Il prezzo ne è modico: cent. 80. Cor. 1.40 e 2.— la bottiglia; ogni bottiglia è posta in un elegante scatola riconoscibile alla ben nota «Ancora».

Mali oglasnik.

Il piccolo notiziario.

Ciena do 15 rieti 30 para, preko svaka riet 2 p.

Za veće trgovačke oglase može se dobiti cjenik u našoj papirnici; jamci se za nisku cieniu.

Fino a 15 parole il prezzo è di 30 cent. e ogni parola di più 2 cent.

Per le inserzioni commerciali di più grande formato si può ritirare la tariffa nella nostra tipografia, i prezzi non temono concorrenza.

Si ricevono le inserzioni in italiano, croato e tedesco.

MOBILI usati in grande quantità vende Francesco Barbalic all'angolo delle vie Sissano e Diana. 41

POKUČSTVA rabljena u velikoj količini prodaje F. Barbalic na uglu ulice Diana i Sissano. 41a

Trgovcima i raznim gospodarskim društvima na znanje: U našoj «Narodnoj Tiskari Laginja i drug.» mogu se dobiti razne trgovačke i zapisničke knjige uz jeftinu cieniu. 52

Pučkim školama i konsumnim društvima preporuča se osobito naša «Narodna Papirnica» za nabavu raznih školskih teka i rišanka kao i pločice i ine školske potreboće, te sve knjige i tiskarične potrebne za konsumno društva. Preprodavačima znanan popust. 52a

NA PRODAJU je u papirnici via Giulia 1, mnoštvo šanduka svake vrste uz jako nizke cijene. 52b

DA VENDERE nella cartoleria in via Giulia 1, una grande quantità di cassoni di diverse grandezze a modicissimi prezzi. 52b

LAPIDI diverse da vendere nel laboratorio da scalpello di Carlo Pauletta in via della Valle. 54

NADGROBNE spomenike svake vrsti prodaje se u radionici Karla Pauletta, via della Valle. 54a

Grande Deposito Aceto

POLA, angolo via Sissano e via Diana presso

FRANCESCO BARBALIC

Prezzo: Fino 20 litri a 12 cent. il litro e oltre 20 litri a 10 cent. il litro.

Veliko skladište octa (kvasine)

PULA, na uglu ulica Sissano i Diana kod

FRANA BARBALICA

Ciena: Do 20 litara po 12 para litar, preko 20 litara po 10 para.

CIGARETNI PAPIR u korist

Družbe sv. Ćirila i Metoda pregledan po Dr. Janežeku prodaje se

u trafici **Fait** via Barbacani

• Dorčić via Kandler
• Bolčić via Minerva
• Iv. Žic via dell'Ammiraghetto
• Mentschik via Veterani.